

LA FONDAZIONE FOSSOLI SI TROVA A CARPI,
IN PROVINCIA DI MODENA.
HA IL COMPITO DI FAR CONOSCERE
LA STORIA DEL CAMPO DI FOSSOLI
E DEL MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO.
SE VENITE A TROVARCI, POTRETE VEDERE
CON I VOSTRI OCCHI QUESTI LUOGHI
IMPORTANTI PER COMPRENDERE
LA STORIA DEL NOSTRO PAESE.
NELLE PROSSIME PAGINE VI RACCONTEREMO
UN PEZZO DI QUESTA STORIA ATTRAVERSO
MOLTI DOCUMENTI.
BUONA MISSIONE!

MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO

IL MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO
È UN'OPERA D'ARTE REALIZZATA NEL
CENTRO CITTADINO DI CARPI NEL 1973
DA IMPORTANTI ARTISTI E ARCHITETTI:
RACCONTA ATTRAVERSO IMMAGINI,
PAROLE E OGGETTI COSA È STATA
LA DEPORTAZIONE E LE SUE CONSEGUENZE.

IL CAMPO DI FOSSOLI

Il Campo di Fossoli è costruito durante la guerra (1942) per rinchiodare i militari inglesi nemici, e dopo l'armistizio (8 settembre 1943) è stato trasformato nel principale campo italiano di transito. Significa che qui erano imprigionati ebrei e oppositori in attesa di essere deportati nei lager nazisti come Auschwitz e Mauthausen. Alcuni prigionieri nelle baracche di Fossoli discutono in quei mesi su come creare, alla fine della guerra, una Italia **libera** e **democratica**. Il cammino verso la Costituzione comincia anche da qui. Finita la guerra, dal 1947 al 1952 il Campo ospita una comunità di orfani e dal 1954 al 1970 alcune famiglie italiane in fuga dall'Istria.



IL CAMPO DI FOSSOLI
COME APPARE OGGI.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE È NOTA COME **GUERRA AI CIVILI** PERCHÉ NON SI COMBATTE SOLO AL FRONTE TRA GLI ESERCITI, MA LA POPOLAZIONE È COINVOLTA IN MODO DIRETTO ATTRAVERSO LA FAME, I BOMBARDAMENTI, LE PERSECUZIONI E LA PAURA COSTANTE.

LA VITA QUOTIDIANA IN TEMPO DI GUERRA

“L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”. L’ultimo dei principi fondamentali della Costituzione dà una grande importanza alla **pace**, un bene da custodire a tutti i costi. Il motivo di questa scelta è chiaro se ricordiamo che la Costituzione italiana viene scritta alla fine di una guerra lunga e brutale, che ha coinvolto come mai prima la popolazione civile, colpita dalla fame, dai bombardamenti, dalle persecuzioni.

LA MISSIONE

PASSO DOPO PASSO

Attraverso diverse fonti storiche proverete a ricostruire la situazione in cui uomini, donne e bambini si trovarono a vivere negli anni della guerra, soprattutto dal 1943 al 1945.

Osservate le fonti, leggete il testo e confrontatevi con l’aiuto delle domande.

1. SOTTO I BOMBARDAMENTI

Dal 1943 sul nostro Paese aumentano i bombardamenti: aerei inglesi e americani cercano di colpire anche gli obiettivi lontani dal fronte di guerra, come stazioni, ponti, stabilimenti industriali... le bombe cadono anche su abitazioni, ospedali, scuole, chiese provocando un altissimo numero di feriti e morti tra la popolazione. Tanti cittadini divengono degli **“sfollati”** * .

Le autorità italiane adottano diversi provvedimenti: si costruiscono ricoveri e rifugi, si stabiliscono le misure del coprifuoco e dell’oscuramento, si attivano sistemi di allarme aereo, si organizza una campagna per preparare i cittadini a proteggersi. Tutte misure che sono però insufficienti...



* **Persone senza casa che sono costrette a trovare sistemazioni di fortuna, sperando nella solidarietà di altre famiglie o ricevendo l’assistenza di istituzioni pubbliche o di beneficenza.**

MILANO FU RIPETUTAMENTE BOMBARDATA DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE. L'ANNO PEGGIORE PER LA CITTÀ, CON NUMEROSE INCURSIONI AEREE, FU IL 1943.



DECALOGO DELLA PROTEZIONE ANTIAEREA, 17 LUGLIO 1940

Le autorità diffondono le regole da seguire in caso di attacco aereo. Nel *Decalogo della protezione antiaerea* troviamo le norme per addestrare e guidare i cittadini nel momento del pericolo. Interessante quello che si legge al punto 7:

“In caso di allarme o attacco aereo: mantenere la calma; se si è all’aperto sparire dalla circolazione entrando in ricoveri, portoni, porticati, ecc..; non sostare in mezzo alle strade o alle finestre; se si è all’interno degli edifici scendere in un vicino ricovero se esiste, oppure negli scantinati o nei piani terreni”.

E al punto 10 si legge: ***“calma, sangue freddo, iniziativa, altruismo, collaborazione”.***

R. PREFETTURA DI MODENA
COMITATO PROV. DI PROTEZIONE ANTIAEREA



Decalogo della protezione antiaerea

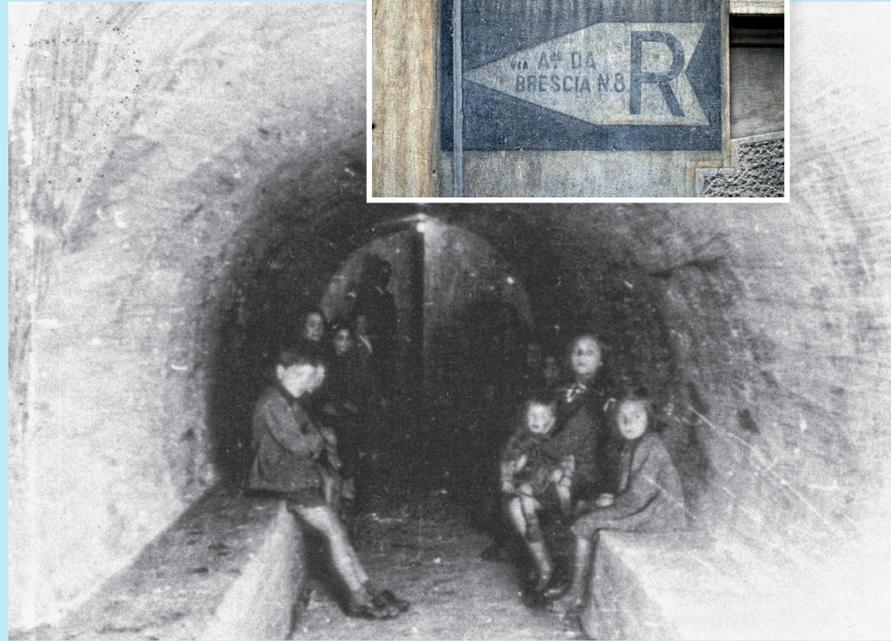
1. - Attenersi scrupolosamente a tutte le disposizioni date dalle Autorità e dagli organi della protezione antiaerea e specialmente dal “capo fabbricato”.
2. - Avendone la possibilità, lasciare i grandi centri demografici ed industriali, seguendo le disposizioni emanate dalle Prefetture.
3. - Occultare meticolosamente, dall'imbrunire all'alba, tutte le luci e tutti i fuochi, in casa ed all'aperto.
4. - Sgomberare soffitte e sottotetti approntandovi: riserve di sabbia o terra asciutta (contro la bomba incendiaria), di acqua (per il fuoco) nonché una pala a manico lungo (per maneggiare terra e sabbia).
5. - Acquistare la maschera antigas addestrandosi ad indossarla ed allenarsi all'uso.
6. - Portare indosso ampi fazzoletti. Nell'eventualità di attacchi aerei a gas, essendo sprovvisti di maschera, essi saranno in qualsiasi maniera bagnati e premuti contro la bocca ed il naso.
7. - In caso di allarme o attacco aereo:
 - mantenere la calma.
 - se si è all'aperto sparire dalla circolazione entrando in ricoveri, portoni, porticati, ecc.
 - non sostare in mezzo alle strade od alle finestre.
 - se si è nell'interno degli edifici scendere in un vicino ricovero se esiste, oppure negli scantinati o nei piani terreni.
8. - Predisporre abiti caldi e tutto quanto occorre portare nel ricovero o negli scantinati: acqua, viveri di conforto, lampadina elettrica, maschera, coperta di lana. Un attacco può durare a lungo.
9. - Prendere accordi con i vicini di casa per il reciproco avvertimento nel caso di “allarme”, specie notturno. Nel sonno la segnalazione potrebbe non essere udita.
10. - Calma, sangue freddo, iniziativa, altruismo, collaborazione.

STAB. 1740-LITO P. 10520/62-CZ-MODENA

- Riflettete: perché, secondo voi, le autorità richiamano i cittadini alla calma, all'altruismo e alla collaborazione?

I RIFUGI ANTIAEREI

Per difendersi dai bombardamenti nelle campagne si utilizzano ripari naturali, mentre nelle città vengono creati i **rifugi pubblici**, ricavati nei sotterranei dei palazzi, nelle cantine, nei luoghi di lavoro. Per segnalare questi luoghi di riparo sono dipinte sui muri le scritte “**RIFUGIO**” o una “**R**” in caratteri grandi e ben visibili: tutta la popolazione deve poter rintracciare, e raggiungere velocemente, i ricoveri vicini.



- Sapete se nella vostra città erano presenti rifugi? Come ve li immaginate? Provate a disegnare un rifugio, dove preferite, in città o in campagna.

AVVISO DELLA PROTEZIONE ANTIAEREA, 7 LUGLIO 1944

Il manifesto **Protezione antiaerea** è affisso sui muri delle città per informare la popolazione sui diversi segnali d'allarme che avvertono di un possibile attacco aereo. Tutte le città hanno grandi sirene, collocate nei principali edifici cittadini. Ad esempio, nella città di Carpi tre grandi sirene erano state poste sul tetto del Palazzo Municipale. Sono questi suoni, emessi di notte e di giorno, che sconvolgono i ritmi di vita e di lavoro, generando un senso di grande agitazione.

- Come veniva dato il segnale d'allarme a Carpi?
- Immaginate come questi segnali possano aver condizionato la vita delle persone: com'erano le relazioni tra gli individui? E le attività lavorative? Come cambiarono gli spazi della città?

